

Veronesi: «Il Papa Giovanni è un ospedale di alto livello»

Senologia oncologica
Il figlio del celebre oncologo ha eseguito due interventi. Privato Fenaroli: legami strettissimi già con il padre

Due interventi in simultanea, in altrettante sale operatorie del Papa Giovanni, proiettati in diretta: da un lato Paolo Veronesi, dell'Istituto

europeo di Oncologia, e dall'altro Privato Fenaroli, direttore della Chirurgia generale II - Senologia dell'ospedale cittadino, impegnati in due differenti tecniche di ricostruzione della mammella nell'ambito della rimozione dei tumori. È stato questo il momento centrale del 1° Congresso nazionale di senologia oncologica e ricostruttiva: protesi retro-pet-

torale e pre-pettorale a confronto: «Le tecniche di ricostruzione della mammella a seguito di mastectomia - commenta Paolo Veronesi, figlio dell'oncologo Umberto Veronesi - si sono evolute nel corso degli anni, grazie a materiali innovativi e a una sempre maggiore competenza dei chirurghi plastici. Tutti, però, hanno lo stesso fine, consentire alla



Privato Fenaroli e Paolo Veronesi

donna di tornare alla propria vita». Veronesi da una delle sale operatorie del Papa Giovanni ha praticato la tecnica che prevede il posizionamento della protesi sotto il muscolo pettorale: «Mi sono trovato di fronte

ad una realtà pubblica di alto livello, una conferma visto che collaboriamo con l'ospedale di Bergamo da vent'anni, condividendo protocolli di cura e ricerca e aprendo nuove strade innovative». Un sodalizio, quello con il nome Veronesi, di più lunga data: «Mio padre - continua il senologo - è stato il papà per tanti senologi, che hanno raccolto la sua eredità, aprendo vie innovative soprattutto nel rapporto con le pazienti, uno spirito che troviamo in modo particolare al Papa Giovanni. Secondo Umberto Veronesi, il paziente deve essere al centro dell'interesse: «Noi operiamo nel solco lasciato proprio dal

grande oncologo - commenta Privato Fenaroli -, da vent'anni lavoriamo sulle indicazioni precise di questa scuola che stiamo portando avanti anche con Paolo Veronesi, che abbiamo avuto l'onore di ospitare». Fenaroli spiega le differenze delle due procedure: «Il posizionamento della protesi sopra il muscolo è una procedura più semplice e veloce, meno impattante sulla paziente, ma è più costosa per via del materiale speciale delle protesi che impediscono il rigetto, la tecnica tradizionale retro-pettorale è consolidata, meno costosa e dalla applicazioni più ampie».

EL. BL.